

Perché san Francesco oggi?



La prossima settimana,
da venerdì 16 a domenica 18 ottobre,
vivremo il Pellegrinaggio ad Assisi della
Comunità Pastorale.

Non tutti potremo esserci, ma tutti possiamo riflettere sul grande dono che è stato Francesco per la Chiesa e per ciascuno di noi.

In sostanza: perché andiamo da Francesco, ad Assisi?

Noi, di cosa dobbiamo spogliarci?

Non c'è un solo *perché*, ma il primo a cui penso è questo: Francesco fece con radicalità la sua scelta: la scelta di essere povero.

Non fu una scelta sociologica, ideologica; fu **la scelta di essere come Gesù, di imitare Lui, di seguirlo fino in fondo.** Gesù è Dio che si spoglia della sua gloria e allo stesso modo Francesco si spogliò di ogni cosa, della sua vita mondana, di se stesso, per seguire

il suo Signore, Gesù, per essere come Lui. La spogliazione di san Francesco ci dice semplicemente quello che insegna il Vangelo: seguire Gesù vuol dire metterlo al primo posto, spogliarci delle tante cose che abbiamo e che soffocano il nostro cuore.

Di cosa dobbiamo spogliarci noi?

Di ciò che non è essenziale, perché per chi crede, Gesù basta.

Seguire la via della povertà non significa scegliere la miseria, che è da combattere; significa saper condividere, significa essere più solidali con chi è bisognoso, significa fidarci più di Dio e meno delle nostre forze umane.

Nudo sulla nuda terra

La regola di vita dei frati minori è questa: osservare il Santo Vangelo, nulla di più e nulla di meno.

Fare della vita un Vangelo vivente.

Tra qualche giorno andremo a incontrare questa grande-ricchezza, ad Assisi.

Pregate per noi, perché il nostro pellegrinaggio sia fruttuoso; noi, nella Basilica del Santo, ci uniremo a voi in preghiera.

Celebreremo tutti insieme quella vita povera, ma così colma di segni di fede, di speranza e di amore.

don Davide